

## Primo piano | La sanità

## A Bari il primo vaccino al mondo contro il tumore alle vie urinarie

Il farmaco che argina le recidive è stato somministrato ad una paziente di 75 anni

**BARI** Il Policlinico di Bari all'avanguardia nella terapia post chirurgica per i tumori delle vie urinarie. A una paziente di 75 anni, è stato somministrato, ieri per la prima volta a livello mondiale, il primo vaccino personalizzato per prevenire le recidive dopo la fase chirurgica. In sostanza è un vaccino progettato per il singolo paziente sulla base delle specifiche mutazioni individuate sul proprio campione tumorale.

Tecnicamente consiste nella «combinazione terapeutica del vaccino a mRNA (Rna messaggero) personalizzato, autogene cevumeran, e nivolumab (immunoterapia approvata dall'autorità regolatorie inter-

nazionali», ma ad oggi non ancora rimborsata in Italia in questo scenario terapeutico».

La paziente 75enne è stata sottoposta lo scorso agosto alla resezione completa di un tumore dell'alta via urinaria ad alto rischio di recidiva. Il campione chirurgico ed il sangue periferico della paziente sono stati analizzati mediante «sequenziamento di nuova generazione (Ngs) con l'obiettivo di identificare e quantificare le mutazioni somatiche caratterizzanti la sua neoplasia e per generare molecole di Rna messaggero (mRna) codificanti per i neoantigeni specifici del tumore della paziente». «La somministrazione del vaccino personalizzato a base di

## La ricerca

● Un vaccino creato in base alle mutazioni genetiche che caratterizzano un paziente oncologico ad alto rischio di recidive. Il farmaco è stato sperimentato al Policlinico di Bari per la prima volta al mondo su una paziente di 75 anni affetta da neoplasia

mRna consentirà la produzione di proteine specifiche in grado di indirizzare il sistema immunitario della paziente, attivato dall'immunoterapia convenzionale, specificamente contro le cellule del suo tumore - spiega la dottoressa Mimma Rizzo, investigatore principale dello studio per l'Oncologia medica del Policlinico di Bari - il carcinoma uroteliale colpisce circa 30.000 persone all'anno in Italia ed è associato, per le forme localizzate che possono avvalersi della chirurgia radicale, ad un alto tasso di recidiva locale o a distanza». Finora veniva utilizzata solo la chemioterapia convenzionale, di grande tossicità e di scarsi benefici. Ora

al Policlinico barese è stata imboccata questa strada. «Questa battaglia può e deve essere vinta - aggiunge Mimma Rizzo - la guarigione di questa paziente e di tutti gli altri pazienti che aderiranno a questo studio clinico, senza dover emigrare per la propria salute, è la ragione per la quale tutti noi abbiamo investito e investiremo sempre di più nella ricerca clinica». Il Policlinico di Bari è stato il primo centro, tra 110 a livello mondiale di cui 9 in Italia, a portare efficacemente a termine la fase di screening di un paziente eleggibile per lo studio clinico internazionale che valuta l'efficacia di questa innovativa terapia.



**Mimma Rizzo**  
La terapia indirizzerà il sistema immunitario



**Raffaele Piemontese**  
Risultato strategico per la nostra regione

«Al Policlinico di Bari si sta scrivendo una pagina importante della medicina del futuro, orientata sempre di più verso cure individualizzate. Invece che utilizzare approcci standardizzati uguali per tutti i pazienti, con la medicina personalizzata si possono offrire cure più precise ed efficaci per il singolo caso», commenta il presidente della Regione, Michele Emiliano. «Questa somministrazione e questo progetto di ricerca evidenzia il valore della sanità pubblica pugliese, capace di attrarre e sviluppare ricerche di alto livello. Ringrazio la dottoressa Rizzo e tutto il team del Policlinico per l'impegno e la dedizione che sta dimostrando», aggiunge l'assessore alla Sanità, Raffaele Piemontese. «È un privilegio poter lavorare con collaboratori, giovani, motivati, sempre attenti ai pazienti, perché sono le persone che fanno i sistemi, e non viceversa», evidenzia il professor Camillo Porta, direttore dell'unità operativa di oncologia del Policlinico di Bari.

**Cesare Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'allarme

di Nicolò Delvecchio

«Tagli per metà delle guardie giurate»  
Rischio caos al Policlinico, è polemica

Da gennaio scatta il nuovo piano. I sindacati: «Ospedale meno sicuro». Il dg: «Non è così»

**BARI** Il Policlinico di Bari rischia di perdere la metà delle guardie giurate e addetti alla sicurezza in servizio? È il timore dei sindacati Uiltucs, Filcams e Filsascat, che oggi terranno un sit in nei pressi della direzione generale per protestare contro i presunti tagli al personale. Il punto di partenza è l'applicazione, a partire dal primo gennaio 2025, del nuovo capitolato d'appalto tra il Policlinico e la nuova azienda aggiudicataria del servizio, la Sevi Italia, in base al quale potrebbe prevedersi un taglio di almeno 25 unità tra guardie giurate e addetti alla sicurezza in servizio ogni giorno nel complesso ospedaliero.

Un tema che, oltre alle ricadute sull'occupazione, riguarda anche la sicurezza, in un periodo in cui le aggressioni a medici e personale sanitario si ripetono costantemente. L'ultima in ordine di tempo è avvenuta la sera dello scorso primo dicembre proprio al pronto soccorso del Policlinico, con un infermiere preso a pugni da un paziente di 36 anni immediatamente arrestato.

Da un lato, il Policlinico rassicura: «Noi non abbiamo previsto alcun taglio, è un timore più che una realtà», spiega il direttore generale Antonio Sanguedolce. «Si tratta di un momento di passaggio che crea fisiologica agitazione, ma non ci sono problemi e la situazione è assolutamente risolvibile. Siamo tranquilli e disponibili a parlare con tutti e a trovare le soluzioni migliori. Ma sulle specifiche richieste dei sindacati ne saprò meglio domani (oggi, ndr)», prosegue il dg. Dall'altro, invece, i sindacati sono pronti a mobilitarsi, parlando - come si legge in un comunicato firmato dal segretario generale di Uiltucs Puglia, Marco Dell'Anna - di «gravissima irresponsabilità, ove confermata», della dire-



**Marco Dell'Anna**  
Decisione molto grave, noi ci opporremo



**Antonio Sanguedolce**  
Un momento di passaggio che crea solo agitazione

zione generale del Policlinico. Soprattutto «in una fase storica che non solo è cruciale per la tutela dell'occupazione, ma è oltremodo attenzionata per la recrudescenza delle aggressioni al personale medico ospedaliero, tra le cui conseguenze figura sicuramente la co-



Il luogo Nella foto sopra l'esterno del Policlinico di Bari, il presidio sanitario più importante della Puglia

stante riduzione, nel tempo, delle risorse investite nella sicurezza».

La vicenda, in realtà, non cade esattamente come un fulmine a ciel sereno. I sindacati erano stati avvisati della possibile novità già nei mesi scorsi, e per questo era stato

chiesto - e ottenuto - un confronto in sede di comitato Sepac (la task force sull'occupazione) della Regione Puglia. «Il Policlinico non si presentò - aggiunge Dell'Anna - ma in quella sede ci fu data la disponibilità a rivedere le condizioni della gara d'appalto».

## La vicenda

● Il Policlinico di Bari è il presidio sanitario più grande ed importante della Puglia, ogni giorno meta di pazienti provenienti da tutta la regione. Ora, secondo i sindacati, l'ospedale rischia di perdere la metà delle guardie giurate e addetti alla sicurezza in servizio. Uiltucs, Filcams e Filsascat oggi terranno un sit in nei pressi della direzione generale per protestare contro i presunti tagli

Dopo mesi di silenzio, però, i sindacati hanno nuovamente ricevuto informazioni sull'applicazione del nuovo capitolato già a partire dall'inizio del 2025, senza che nel frattempo siano arrivate comunicazioni di sorta. «È in ballo il lavoro di almeno 25 persone, parliamo di numeri esagerati in una fase storica in cui le aggressioni sono quotidiane», prosegue Dell'Anna, che sottolinea quindi le possibili «ricadute sociali» di «bandi di gara fatti al ribasso».

Non è la prima volta che le dinamiche riguardanti le guardie giurate in servizio negli ospedali finiscono per interessare l'opinione pubblica. Lo scorso 21 novembre, infatti, il Corriere rese nota una diffida che l'Asl di Bari, per mano del suo dg facente fun-

## La manifestazione

Nella mattinata di oggi Uiltucs, Filcams e Filsascat terranno un sit-in di protesta

zione Luigi Fruscio, mandò alle società aggiudicatarie dei servizi di sicurezza nell'azienda ospedaliera provinciale (alla quale non fa riferimento il Policlinico). Nella lettera si sottolineavano gli «insostenibili ritardi» nei pagamenti degli stipendi segnalati «con impeto crescente» dai dipendenti in servizio negli ospedali. Il servizio non è mai stato interrotto, ma la spiacevole vicenda ha spinto il direttore generale della Asl a sottolineare come il mancato pagamento degli stipendi costituisca una «grave illecito professionale» che potrebbe portare, oltre all'imposizione di sanzioni, anche a una segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il riconoscimento

A Piccinni il premio  
«Testimone della verità»

L'arcivescovo di Bari, Giuseppe Satriano, ha consegnato il premio «Testimone della verità» al cardiologo Giancarlo Piccinni, presidente della fondazione Don Tonino Bello. L'iniziativa è del circolo delle comunicazioni sociali Vito Maurogiovanni. Il premio è assegnato «per la cura e la dedizione costante a mantenere vivo l'impegno culturale, pastorale, pedagogico e civile di don Tonino Bello». Piccinni è definito «testimone» di cura e relazioni tra le persone «nella medicina cardiologica che coltiva con umanità e amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

